



STUDENTIAMO

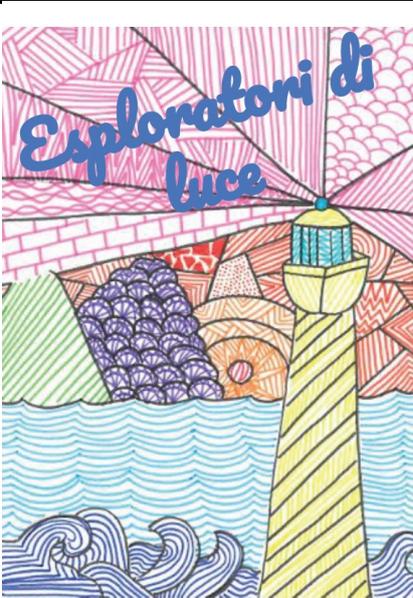
DISCIPULORUM VOX



ANNO VIII

N. 4

GENNAIO 2024



S
O
M
M
A
R
I
O

pag.

[Famiglia Dorotea
Scuole Infanzia](#)

2

[Don Luca ci guida](#)

3

[Ket Cambridge A2](#)

4

[Tutti in palestra](#)

[Scrittori...in classe](#)

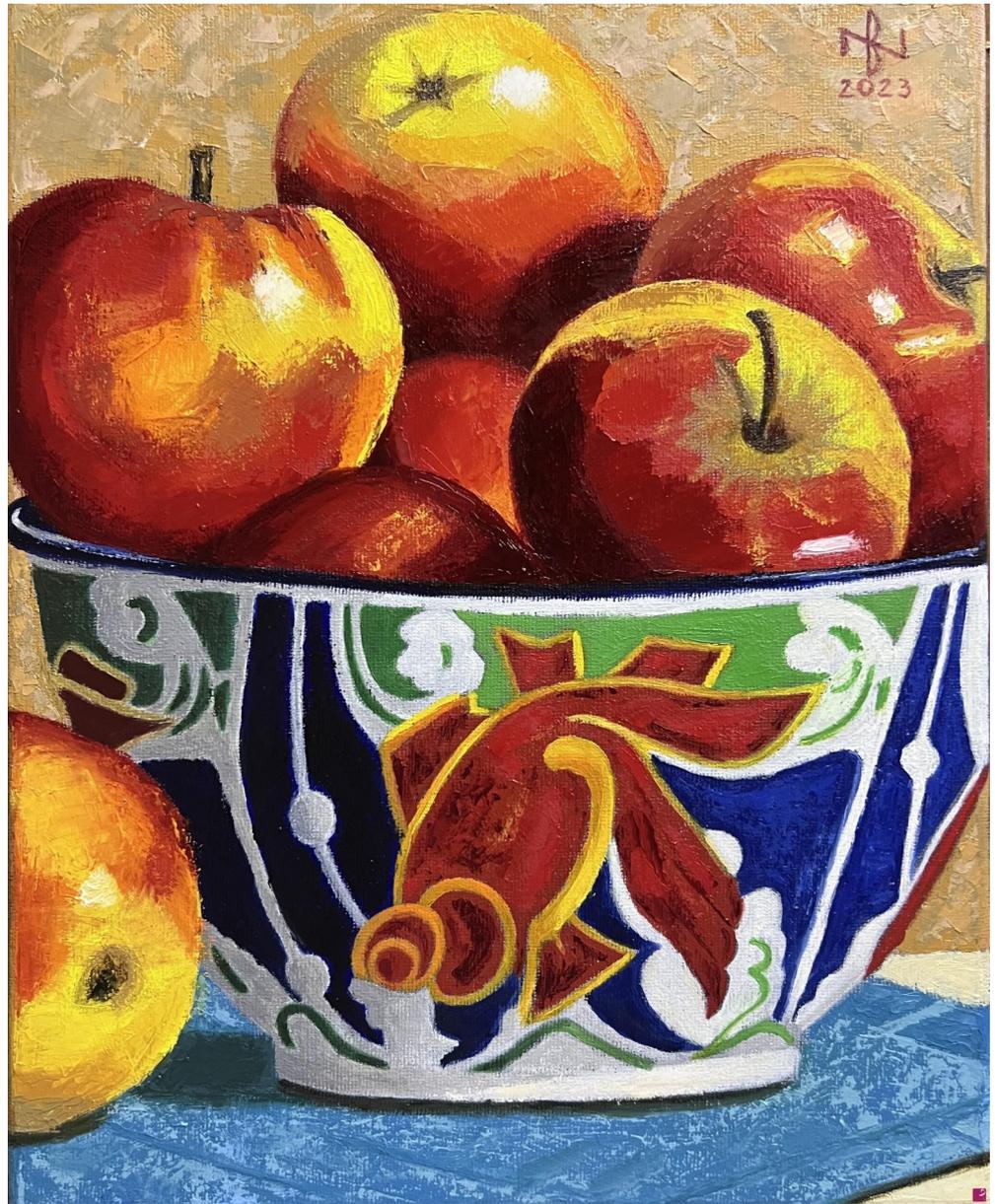
5

[La voce della
Primaria](#)

6-7

[Capitale della
CULTURA...
a tavola](#)

8



Luci di
BELLEZZA e di
BONTA'



La Famiglia Dorotea

SCUOLA DELL'INFANZIA CRISTO RE

Tempo di scelte...tempo di iscrizioni alle scuole

Per i genitori chi si trovano in questo periodo a dover decidere verso quale Scuola dell'Infanzia indirizzare il proprio bambino e volessero una scuola dove la qualità dei servizi e degli spazi va di pari passo ad un'impronta di accoglienza, ai valori di inclusività e gentilezza, di umanità e altruismo può trovare nella Scuola dell'Infanzia Cristo Re questo e molto altro.

Una Scuola nella quale, fin dai primissimi giorni, maestre e personale si avvicinano in modo molto dolce ed empatico nei confronti dei bimbi, soprattutto dei piccoli, dando comunque loro un'impostazione sulle attività e i momenti di gioco che si alternano durante la giornata, creando così una rete di regole e piccoli compiti per stimolare e far crescere nell'autonomia il bimbo. Li accompagnano nella crescita, prendendosi cura di ogni aspetto del carattere e della personalità. La giornata scolastica è ricca di attività, volte ad accrescere le conoscenze, attraverso disegni e lavoretti.

Lo spazio all'aperto che abbraccia l'edificio scolastico è molto ampio, verde e ombreggiato nelle giornate più assolate ed è arricchito da molti giochi esterni: qua i bimbi, ogni qualvolta il tempo lo consente, vivono all'aria aperta esperienze di gioco e di scoperta.

Durante l'anno vengono proposte molte attività didattiche e non solo: uscite e gite, laboratori quali la psicomotricità, momenti importanti come il concerto di Natale e la festa di fine scuola, le visite agli ospiti della RSA presente in quartiere, e la partecipazione a iniziative per vivere in modo attivo la realtà locale, le ricorrenze quali la festa dei Nonni e molte altre.

Ultimi aspetti, ma di certo non meno importanti, la scuola è dotata di mensa interna offre dei pasti ottimi che i bambini apprezzano molto e della possibilità di attivazione del servizio di posticipo ed orario prolungato su richiesta.



SCUOLA DELL'INFANZIA PAOLO VI



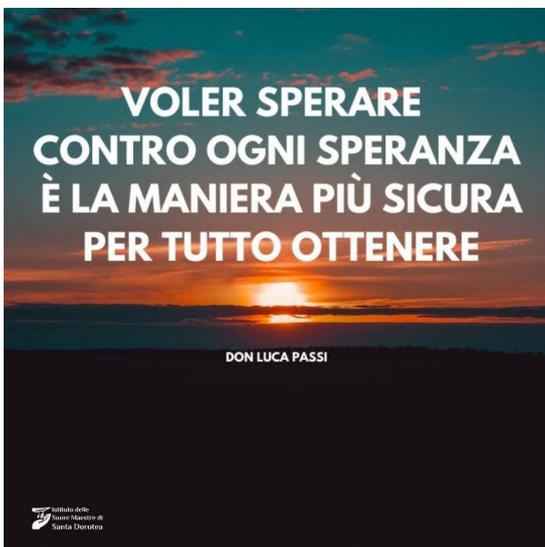
Al rientro dalle vacanze si riparte alla grande!

Con il mese di Gennaio ricominciano per i bambini della Scuola dell'Infanzia anche i nostri amati Laboratori di Inglese e di Yoga.

Novità invece per i nostri piccoli "panda" della sezione Primavera per loro inizia il Laboratorio di cucina!!!

Manipolare e creare qualcosa con i vari alimenti è importante per fare una molteplicità di esperienze sensoriali significative!





*Le parole di don Luca ci accompagnano
illuminando di FEDE il nostro cammino*



CORSO IN PREPARAZIONE ALL'ESAME

KET CAMBRIDGE A2 KEY FOR SCHOOLS



L'esame CAMBRIDGE A2 – KEY FOR SCHOOLS è un esame che permette a coloro che lo superano di ricevere una certificazione di lingua inglese riconosciuta a livello europeo. Il grado acquisito dopo il superamento delle prove è l'A2, secondo il quadro comune di riferimento per l'apprendimento delle lingue straniere.

Quest'anno con la professoressa Onorini, un gruppo formato da noi ed altri nove ragazzi e ragazze ha svolto il corso preparatorio per svolgere questo esame. Durante le lezioni del corso, previste nel pomeriggio, ci siamo esercitati su quattro tipi di abilità: *listening, reading and writing* e *speaking*. Solitamente in classe ci dedicavamo alla pratica di *listening*, svolgendo esercizi dal testo adottato, mentre a casa dovevamo svolgere le simulazioni di *reading and writing*, basate sulla comprensione scritta di testi più o meno brevi e sulla produzione di scritti che la professoressa correggeva.

Per quanto riguarda lo *speaking*, invece, la professoressa ci divideva a coppie e ci faceva delle domande a cui dovevamo rispondere, poi dovevamo interagire tra noi.

La mattina del giorno dell'esame, previsto per il prossimo 16 marzo 2024, ci dirigeremo insieme alla professoressa Onorini alla *British School of English* di Brescia dove, a due a due, entreremo per sostenere la prova orale insieme ad un esaminatore che ci porrà delle domande.

Lo stesso giorno ci recheremo all'istituto Artigianelli, dove svolgeremo l'esame scritto e quello di ascolto.

Nonostante l'agitazione, ci sentiamo pronti e motivati a sostenere questo esame.

Alessia Bonardi e Alice Rizzini 3^A

ESPERIENZA IN PALESTRA

Da gennaio, invece che andare in piscina, la Scuola ha deciso di portarci in una palestra, così da arricchire la nostra preparazione sportiva. Per raggiungere la palestra ci vogliono 20 minuti a piedi, ma ne vale la pena, perché si sta in compagnia, ci si diverte e camminando ci si scalda. Praticiamo basket e pallavolo: due sport molto divertenti ed energici. Sono sport che richiedono un lavoro di squadra e collaborazione, perciò ci alleniamo facendo partite su partite divertenti ed impegnative. Purtroppo, però, quando ci si diverte, il tempo vola ed è già ora di tornare a scuola a fare grammatica.....



Consideriamo quest'esperienza costruttiva sotto tutti i punti di vista, utile e sana per la salute e anche...comoda, perché non dobbiamo entrare in vasche gelide, come in piscina, e non c'è bisogno di prendere nessun pullman.

Luisa Bonera e Isabella Bonfadini 3^A

Davide e la ricetta della felicità - prima puntata -

Il padre di Davide era venuto a mancare pochi giorni prima di quel caldo pomeriggio di agosto. Il padre era un a figura molto presente e importante per il ragazzo e la sua famiglia e sua madre, per farlo distrarre, lo mandò al Summer Camp, così che potesse svagarsi giocando, parlando e divertendosi con i suoi amici. La cosa, purtroppo, non funzionò a meraviglia. Davide si sentiva ancora perso per la mancanza del padre e continuava a pensare a lui: ogni giorno la noia aumentava e lui voleva tornare a casa ma il camp durava due settimane, che sembravano un'eternità. Andava ogni giorno in biblioteca per passare il tempo siccome era un luogo silenzioso e isolato. L'unico suo conforto era un medaglione che gli era stato regalato per il compleanno dal papà.

Un giorno passò una signora e gli chiese di aiutarla a sistemare i libri. Davide stava per mettere un volume a posto ma, incuriosito, lo aprì: si intitolava "Ricette per ragazzi annoiati" e parlava di natura e di esseri viventi, magia e intrugli e, a meta libro, vi trovò un foglio con una scritta sopra la ricetta per la pozione della felicità. Davide prese un pentolone e il libro e lesse gli ingredienti: uno sputo di rospo, una lacrima di smeraldo, una goccia di pioggia e un pezzo di erba ridolera. Per fortuna, tutto si trovava all'interno del Summer Camp! Non gli mancava niente se non l'erba ridolera: per quella doveva andare nella sperduta serra. Trovati tutti gli ingredienti e messo il pentolone sul fuoco, vi preparò la pozione magica. La fortuna era dalla sua parte: proprio quel giorno, per punizione, avrebbe dovuto preparare il tavolo per tutti a mensa e pensò bene di versare la pozione nella brocca dell'acqua senza farsi vedere. Arrivata l'ora di pranzo diede da bere ad ognuno dei ragazzi e ne prese anche per sé, ma, quando stava per bere, sentì un pizzicotto al braccio. Si girò di scatto e vide un foglietto cadere a terra come una foglia d'autunno. Su esso c'era scritto: "Se vuoi avere salva la vita non bere la pozione!"

Fece appena in tempo a leggere il biglietto che ne capì il significato, poiché, una volta bevuto il filtro, i compagni di Davide subirono un'improvvisa trasformazione: inizialmente sembrarono al quanto divertiti dalla strana bevanda, fino a quando la loro risata non si tramutò in un suono secco, strano e continuo. C'era chi rideva piangendo, chi si rotolava per terra e a chi per le risate mancava persino il respiro. Alcuni, iniziarono a gonfiarsi come palloncini tanto da strappare la divisa del Summer Camp, molti cominciarono a fluttuare come aquiloni trasportati dalla corrente. Davide non poteva credere a quello che aveva fatto: non solo non aveva ottenuto la pozione della felicità, ma aveva anche condannato i suoi compagni ad un lungo e crudele destino. Voleva scappare, ma una voce stridula attirò la sua attenzione: proveniva da un vaso in mensa, dove era piantato un cespuglio semi spoglio che emanava una strana luce.

Quando Davide si avvicinò rimase pietrificato: davanti a lui era apparsa una fatina vestita con un tulle rosa, scarpette dello stesso colore e ali trasparenti e brillanti: "Davide, io sono la fata guardiana che regna sulle terre in cui si trova anche il tuo Summer Camp. Guarda che caos hai creato! Come ti è venuto in mente di utilizzare un libro di magia nera?!" disse a Davide con tono arrabbiato. Lui rimasto zitto per alcuni secondi, per poi rispondere desolato alla fatina: "Mi dispiace molto, ma ormai è troppo tardi". Lei gli rispose in modo deciso: "Non è mai troppo tardi, puoi ancora rimediare! Ascoltami bene ora ti dirò come fare: il libro che hai trovato è stato scritto molto tempo fa da un mago antichissimo, il cui nome è perso nel tempo. Solo lui conosce l'antidoto alla pozione. Attento però, non te lo dirà facilmente: crudele com'è, ti metterà sicuramente alla prova. Sei pronto?"

(testo realizzato dalla classe 2[^]
per il Concorso *Scrittori in classe*)



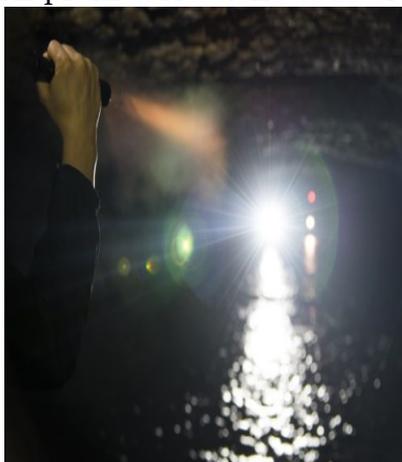


Alla scoperta di Brescia Underground

Giovedì 7 dicembre siamo andati a visitare Brescia sotterranea. Accompagnati da Silvia e dalla maestra Grazia, ci siamo incamminati verso la stazione metropolitana di via San Faustino, dove abbiamo aspettato la guida. Quando è arrivata, siamo scesi per le scale di accesso alla stazione della metro, poi siamo entrati in una stanza dove abbiamo potuto ammirare alcune mappe fluviali di Brescia e un semiarco dell'antico acquedotto cittadino. Risaliti in superficie, la guida ci ha fatto notare che tutte le case costruite lungo la via San Faustino sono alte, strette e addossate l'una all'altra per occupare minor spazio possibile e che la strada segue un percorso curvilineo che corrisponde a quello del fiume Garza: tale fiume una volta era scoperto e si cercava di concentrare le case lungo il suo corso.



Ai piani terra delle case si trovavano le botteghe, mentre ai piani superiori c'erano le abitazioni dei negozianti. Con la guida siamo poi arrivati in Piazza Loggia, ai piedi della Torre dell'Orologio, dove si trova il tombino di accesso di Brescia sotterranea. Ci siamo calati uno alla volta dentro al tombino, percorrendo una scala di metallo. Il primo ambiente sotterraneo che abbiamo visitato è stato la stanza nella quale si affilavano le armi. Abbiamo poi percorso un corridoio, lungo il quale era collocato un segnale di divieto d'accesso vicino al quale è rimasta della polvere da sparo. Terminata la visita siamo risaliti dallo stesso tombino e siamo andati a vedere la chiesetta di Santa Rita, chiamata anche "San Faustino in Riposo", dove ci è stato consegnato un fogliettino con la storia di quel luogo sacro. È stata un'avventura bellissima e speciale. Peccato solo che non avevo la torcia, ma è stata un'esperienza che rifarei volentieri.



Lorenzo Buratto, classe 4^AB

Con il percorso "Brescia Underground" si scopre cosa c'è sottoterra nel centro storico di Brescia. Arrivati in via San Faustino, la guida ci ha spiegato che la via è tutta curva perché una volta lì scorreva il fiume Garza, che ora passa intorno alla città poiché è stato deviato. Subito dopo siamo andati in via Santa Chiara dove abbiamo visto il fiume Celato attraverso un tombino, perché è un fiume che passa sottoterra, e la guida ci ha spiegato che il Celato è derivato dal fiume Mella insieme al fiume Bova. Dopo ci ha portati a vedere una parte dell'acquedotto di Mompiano e ci ha raccontato che gli acquedotti si trovavano più in alto rispetto alla città perché l'acqua, scendendo dall'alto verso il basso, era più veloce, così produceva energia idrica. Successivamente abbiamo visitato una piccola piazza dove una volta c'era il mulino delle Monache di Santa Giulia che veniva alimentato dall'acquedotto di Mompiano e serviva per produrre energia idraulica; l'acqua già utilizzata veniva ricanalata all'interno di canali che passavano sottoterra e veniva riutilizzata per altre cose. La parte migliore è stata quando siamo scesi sottoterra! Qui la guida ci ha mostrato un tavolo da lavoro dove gli antichi artigiani costruivano delle spade. In seguito abbiamo esplorato un piccolo cunicolo dove passavamo solo noi bambini. Questa esperienza mi è piaciuta perché ho scoperto delle cose sulla mia città e ho visto dei monumenti bellissimi. Mi sento un bambino fortunato perché non tutti hanno la possibilità di fare questo percorso.

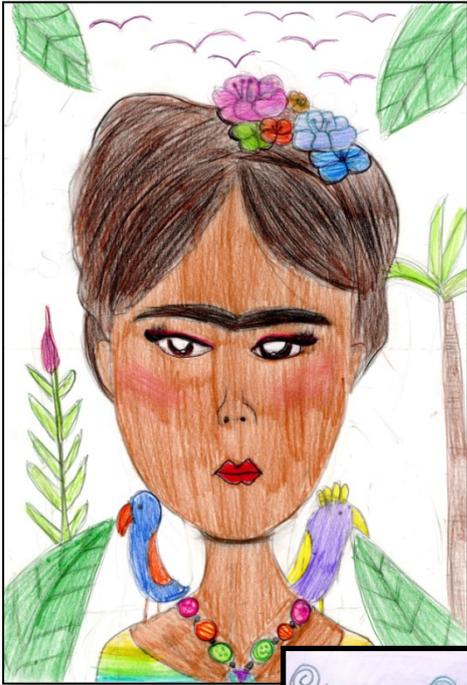
Luca Bono, classe 4^AA



Scuola e dintorni...

Artisti si nasce

Ecco alcuni capolavori degli alunni di 4[^] che si sono cimentati nel RITRATTO di FRIDA KAHLO e con le NATURE MORTE.



Roselline di sfoglia e mele

PREPARAZIONE: 30 min. **COTTURA:** 40 minuti
DIFFICOLTÀ: facile **COSTO:** basso

Ingredienti per 6 roselline

mele
pasta sfoglia rettangolare 1 rotolo
confettura di albicocche 100 g
cannella in polvere 1/3 di cucchiaino
zucchero a velo q.b.
limone il succo di mezzo



Procedimento

Lava le mele, tagliale a spicchi, elimina il torsolo, poi tagliale a fettine sottili con una mandolina ad uno spessore di circa 2-3 mm nel senso della lunghezza, ottenendo delle mezzelune.

Metti a bollire sul fuoco una pentola con dell'acqua e spremici dentro il succo di mezzo limone. Quando l'acqua avrà raggiunto il bollore, buttaci dentro le mele facendo attenzione a non rompere le fette e lasciale in acqua per un minuto, poi scolale e mettile ad asciugare su dei fogli di carta assorbente.

Passa al setaccio la confettura e aggiungi la cannella; mescola bene.

Srotola il rotolo di sfoglia e ritaglia sul suo lato più corto 6 strisce larghe 5 cm. Spennella le strisce con la confettura, e adagia le fettine di mela leggermente sovrapposte e con la parte piatta a metà altezza lungo la parte superiore della striscia, in modo che fuoriesca dalla pasta la parte curva con la buccia della mela. Saranno i petali della tua rosa!

Ora piega la parte inferiore e vuota della striscia di sfoglia sulle mele e poi arrotola tutto partendo da una delle due estremità. Otterrai così una rosellina. Imburra uno stampo da muffin ed adagia ogni rosellina all'interno dei fori.

Spolvera la superficie delle roselline con lo zucchero a velo ed inforna in forno statico a 175° per 35/40 minuti. Sforna i dolci e lasciali intiepidire, poi servi le tue roselline di pasta sfoglia e mele!



giornalinostudentiamo@gmail.com



IN REDAZIONE

revisione articoli

Suor **ELENA PALAZZI**

Maestre **ELENA e ROSSELLA**

grafica

Prof.ssa

ANNA GHIRARDI

